



Schema di contratto di programma tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la società Poste italiane Spa per il quinquennio 2026-2031

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	396	
Titolo:	Schema di contratto di programma tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la società Poste italiane Spa per il quinquennio 2026-2031	
Norma di riferimento:	articolo 1, comma 275, della legge 23 dicembre 2014, n. 190	
Numero di articoli:	11	
	Senato	Camera
Date:		
presentazione:	3 aprile 2026	3 aprile 2026
annuncio:	8 aprile 2026	8 aprile 2026
assegnazione:	8 aprile 2026	8 aprile 2026
termine per l'espressione del parere:	28 aprile 2026	28 aprile 2026
Commissioni competenti:	Senato - 8 ^a Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica IX Trasporti	

Presupposti normativi

Il Servizio postale universale

Il servizio postale universale è disciplinato dal **decreto legislativo n. 261 del 1999** di recepimento della direttiva europea 97/67/CE.

La **legge di Bilancio 2026** (legge n. 199 del 2025, art. 1, commi 857 e 858) ha recentemente novellato in più punti tale disciplina e in particolare l'art. 23 del decreto legislativo n. 261 del 1999, **affidando il servizio postale universale a Poste Italiane S.p.A., dal 1° maggio 2026 al 31 dicembre 2036.**

[Le novità della legge di Bilancio 2026](#)

Per il **contratto di programma tra Ministero e Poste** si conferma la **durata quinquennale** – con la precisazione della **scadenza del primo contratto al 31 dicembre 2031.**

La durata dell'affidamento è accompagnata da un **meccanismo di verifica quinquennale** – da parte del Ministero delle imprese e del made in Italy, sulla base di un'**analisi effettuata dall'AGCOM** – che l'**affidamento del servizio sia conforme ai criteri** previsti dalle lettere da a) ad f) dell'articolo 3, comma 11, e che nello svolgimento dello stesso **si registri un miglioramento di efficienza**, sulla base di indicatori definiti e quantificati dalla medesima Autorità. In **caso di esito negativo della verifica**, il Ministero delle imprese e del made in Italy dispone la **revoca dell'affidamento.**

Si ricorda che in base all'**art. 3, comma 11, del decreto legislativo n. 261 del 1999**, il **fornitore del servizio universale è designato** nel rispetto del principio di trasparenza, non discriminazione e proporzionalità. La **designazione** è effettuata sulla base dell'analisi dei costi del servizio universale nonché dei seguenti **criteri**:

[Criteri di designazione del fornitore del servizio universale](#)

- garanzia della continuità della fornitura del servizio universale in considerazione del ruolo da questo svolto nella coesione economica e sociale;
- redditività degli investimenti;
- struttura organizzativa dell'impresa;
- stato economico dell'impresa nell'ultimo triennio;
- esperienza di settore;
- eventuali pregressi rapporti con la pubblica amministrazione nel settore specifico, con esito positivo.

Altre modifiche alla disciplina del servizio postale universale apportate dalla legge di Bilancio 2026 riguardano:

- l'**esclusione della posta prioritaria, dal 1° maggio 2026**, dall'ambito del servizio universale, la quale passa a regime autorizzatorio;
- la **ridefinizione più flessibile** della rete dei **punti di accesso, anche con punti di soggetti terzi, ferma** restando la **responsabilità del fornitore**;
- la **fissazione del recapito degli invii universali entro il quinto giorno lavorativo**, sulla base di obiettivi medi percentuali definiti dall'AGCOM;
- la previsione di **sanzioni rafforzate** (da quindicimila a cinquecentomila euro), in caso di violazioni degli obblighi connessi all'espletamento del servizio universale.

Il **servizio postale universale**, come disciplinato dal **decreto legislativo n. 261 del 1999**, è inteso come un'offerta di servizi postali di qualità determinata, forniti permanentemente in tutti i punti del territorio a prezzi accessibili a tutti gli utenti, con le finalità di coesione economica, sociale e territoriale, rispetto delle esigenze essenziali, pari trattamento degli utenti senza discriminazioni di ordine politico, religioso o ideologico, nonché garanzia di continuità del servizio ed evoluzione in funzione del contesto tecnico, economico e sociale e delle esigenze degli utenti.

In base al testo originario dell'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. [261 del 1999](#) (comma ora abrogato), il servizio è stato **affidato a Poste italiane per quindici anni**, decorrenti dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della direttiva 2008/6/CE, recepita con D.Lgs. 31 marzo 2011, n. 58, quindi **dal 30 aprile 2011 al 30 aprile 2026**. I rapporti sono stati regolati da **contratti di programma quinquennali**, sui quali le Commissioni parlamentari competenti di Camera e Senato hanno espresso il proprio parere.

Si ricorda che la **disciplina europea**, in particolare la [direttiva 2008/6/UE](#) (c.d. "terza direttiva postale"), prevede la **liberalizzazione dei mercati dei servizi postali**, la quale implica, per gli Stati membri, l'abolizione di qualsiasi forma di monopolio, di riserva e di diritti speciali nel settore.

Essa ha imposto altresì che le **funzioni di regolamentazione e vigilanza del settore postale** siano affidate ad **autorità nazionali di regolamentazione** per il settore postale, giuridicamente distinte e funzionalmente **indipendenti** dagli operatori postali. In Italia la funzione di autorità di settore è stata attribuita, ai sensi del [decreto-legge n. 201 del 2011](#), all'**Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM)**, la quale svolge essenzialmente le funzioni di:

- predisposizione di provvedimenti regolatori in materia di accesso alla rete postale e relativi servizi;
- determinazione delle **tariffe** dei settori regolamentati;
- definizione di criteri di separazione contabile;
- regolamentazione del **servizio universale**.

In proposito, con [Delibera n. 290/25/CONS](#) del **3 dicembre 2025**, l'**AGCOM** ha approvato i **risultati dell'indagine conoscitiva sullo stato attuale e sulle prospettive del servizio postale universale in Italia**, avviata dall'Autorità con delibera 152/25/CONS.

Nell'ambito della **regolamentazione relativa ai profili concorrenziali**, permane invece la competenza dell'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)**.

Il 22 luglio **2024** è stato trasmesso al Parlamento, per il parere, lo **schema di atto di proroga, fino al 30 aprile 2026**, del [Contratto di programma 2020-2024](#) tra MiMIT e Poste Italiane S.p.A (A.G. 181), alle medesime condizioni, al fine di allinearne la scadenza al termine dell'affidamento del servizio universale, che era fissato, come si è detto, al 30 aprile 2026.

L'**onere a carico della finanza pubblica per il servizio postale universale è fissato**, a decorrere dal 2015 (ai sensi dell'articolo 1, comma 274, della legge n. 190 del 2014), in un **importo massimo di 262,4 milioni di euro annui**; a tale importo poteva aggiungersi, in base alla verifica del costo netto effettivo del servizio universale da parte di AGCOM, un eventuale contributo del Fondo di compensazione fino a 89 milioni di euro annui. Fino al 30 aprile 2026 tali importi sono stati riproporzionati in funzione dei quattro mesi di proroga del Contratto.

L'onere per il servizio universale

La procedura di approvazione del Contratto di programma

La procedura è definita dall'**articolo 1, comma 275, della legge n. 190 del 2014** (Legge di stabilità 2015): lo **schema di contratto di programma**, sottoscritto tra il Ministero dello sviluppo economico e il fornitore del servizio postale universale, viene **inviato al Ministero dell'economia e delle finanze** e all'**AGCOM** per l'acquisizione, entro quindici giorni dall'avvenuta ricezione, dei relativi **pareri**.

L'iter dello schema di Contratto di programma

Esso dev'essere **contestualmente notificato alla Commissione europea** per le valutazioni di competenza, in relazione alla disciplina degli aiuti concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico.

Il Ministero può procedere al riesame dello schema alla luce delle osservazioni pervenute e lo schema viene, entro cinque giorni dall'acquisizione dei pareri, **trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari** che esprimono il proprio **parere non vincolante entro venti giorni** dall'avvenuta ricezione. Decorso tale termine, il contratto di programma può essere validamente sottoscritto **anche in mancanza** del predetto parere.

La struttura di Poste Italiane S.p.A.

Poste Italiane S.p.A. opera nei settori della **corrispondenza**, dei **pacchi** e della **logistica**, dei **servizi finanziari**, dei **servizi assicurativi** e dei **pagamenti**. In coerenza con il [Piano strategico 2024-2028 "The Connecting Platform"](#), l'attività del Gruppo è organizzata in quattro *Strategic Business Unit*:

Dati relativi a
Poste Italiane
S.p.a.

1. corrispondenza, pacchi e distribuzione;
2. servizi finanziari;
3. servizi assicurativi;
4. pagamenti e digitale (servizi Postepay).

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo operava attraverso una rete di 12.755 uffici postali e 132 filiali. I risultati 2024 riportano ricavi pari a 12,6 miliardi di euro, un risultato operativo *adjusted* di 2,961 miliardi e un utile netto di 2 miliardi di euro.

Secondo i [dati dell'Osservatorio Comunicazioni n. 4/2025 dell'AGCOM](#), aggiornati al **terzo trimestre 2025**, Poste Italiane si conferma il **principale operatore del settore postale** con una quota del **33,1 per cento dei ricavi totali**, sebbene in calo di 0,9 punti percentuali su base annua. Il Gruppo mantiene inoltre una posizione quasi monopolistica nei **servizi di corrispondenza**, dove detiene il **95,1 per cento** del mercato. Tuttavia, Poste Italiane si confronta con una crescente **concorrenza nel settore pacchi**: nel dettaglio, secondo i dati dell'AGCOM, la *leadership* è di Amazon, che raggiunge il 19,3 per cento del mercato, davanti a Poste Italiane con il 17,7 per cento. Nei soli pacchi domestici Poste Italiane conserva un ruolo molto rilevante, con il 24,7 per cento, dietro ad Amazon (28,4 per cento). Sul fronte transfrontaliero, invece, prevalgono operatori internazionali come UPS e DHL.

Al **30 settembre 2025**, gli [azionisti](#) di Poste italiane risultano **Cassa Depositi e Prestiti** per il **35 per cento**, il **Ministero dell'economia e delle finanze** per il **29,26 per cento**, mentre la restante quota è detenuta dal mercato (investitori individuali e istituzionali). L'attività di indirizzo e gestione sulla società è esercitata dal MEF.

Con riferimento all'**assetto proprietario della società**, nel **2024** è stato avviato il procedimento di **alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Poste Italiane S.p.A.** Lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è stato trasmesso al Parlamento il 29 febbraio 2024 per l'acquisizione dei pareri delle Commissioni competenti. La IX Commissione della Camera dei deputati, dopo l'audizione informale dell'Amministratore delegato di Poste Italiane del 3 aprile 2024, ha espresso **parere favorevole con osservazioni**. Il procedimento si è **concluso con il DPCM 17 settembre 2024**, che ha **autorizzato l'alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal MEF**, prevedendo comunque il **mantenimento**, anche tramite società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero, **di una quota superiore al 50 per cento del capitale sociale**.

Contenuto dello schema di Contratto di Programma 2026-2031

L'**atto del Governo n. 396**, trasmesso il 3 aprile 2026, reca lo schema di Contratto di programma tra il Ministero delle Imprese e del made in Italy e la società Poste Italiane s.p.a., tenendo conto delle **novità normative introdotte dalla legge di bilancio 2026**, in particolare:

- del **nuovo perimetro del servizio** universale, che esclude la posta prioritaria;
- dei **livelli minimi di qualità** che devono essere soddisfatti per gli invii postali universali;
- dell'**utilizzo di sportelli di terzi, in aggiunta alla rete degli uffici postali**, per la fornitura del servizio;
- delle modalità **finanziamento** del servizio, che vedono l'**abrogazione del fondo di compensazione**.

L'**oggetto del Contratto** è definito nell'**articolo 1**: il contratto **disciplina i rapporti tra lo Stato**, rappresentato dal Ministero delle imprese e del Made in Italy, e **Poste Italiane Spa**, per la **fornitura del servizio postale universale**, come previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo n. 261 del 1999 che come detto, nel testo recentemente novellato dalla legge di Bilancio 2026, ha affidato a Poste Italiane il servizio postale universale dal 1° maggio 2026 al 31 dicembre 2036.

Oggetto e durata
del Contratto

In base all'**articolo 11**, il **contratto** si applica **dal 1° maggio 2026 fino al 31 dicembre 2031**, come previsto dall'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo n. 261 del 1999 nel testo novellato dalla legge di Bilancio 2026.

L'erogazione del **contributo annuale** - fissato dall'**articolo 6**, come negli anni precedenti, nel limite massimo di **262,4 milioni di euro** - è condizionata alla decisione di **autorizzazione della Commissione europea** ai sensi della normativa dell'UE in materia di aiuti di Stato. **Non è più prevista la possibilità di ricorrere al Fondo di compensazione**, contemplata dal precedente contratto di programma 2020-2024 nella misura massima di **89 milioni di euro annui, sulla base del costo netto del servizio postale universale verificato dall'Autorità**, nei limiti degli importi effettivamente versati dagli operatori obbligati a contribuire al Fondo (cioè i titolari di licenze individuali e di autorizzazione generale, entro la misura massima del dieci per cento degli introiti lordi, per servizi sostitutivi di quelli compresi nel servizio universale).

Contributo
annuale

L'**articolo 2** definisce le **attività e le modalità di erogazione del servizio universale** e gli obiettivi di **razionalizzazione** e di **efficienza di gestione**.

Si prevede che Poste assicuri la fornitura su tutto il territorio nazionale delle prestazioni comprese nel servizio universale, delle condizioni generali per l'espletamento del servizio postale universale, nonché delle condizioni tecniche attuative del servizio di posta massiva e della carta della qualità dei servizi postali, nel rispetto degli obiettivi di qualità concernenti i tempi di recapito degli invii postali definiti dall'AGCOM.

Il **comma 3 consente espressamente a Poste**, in base a quanto previsto dall'articolo 1, comma 857, della legge di Bilancio 2026, che ha novellato in tal senso l'art. 3, comma 5, lett. c) del D.Lgs n. 261/1999, **di avvalersi - in aggiunta della rete degli uffici postali già esistenti**, attraverso la quale è **garantito il rispetto dei vincoli di capillarità e continuità**, e **ferma restando la responsabilità in capo alla Società** medesima dell'adempimento degli obblighi inerenti all'affidamento e della corretta erogazione dei relativi servizi - **di punti di accettazione e consegna di soggetti terzi**, anche realizzando progetti sperimentali, quali in particolare i **soggetti autorizzati alla rivendita di carte valori postali** (sulla base di quanto già previsto dall'art. 215 del DPR 655/1982 che consente la rivendita dei valori postali ai tabaccai), in possesso dei requisiti di cui alla normativa per la rivendita di generi di monopolio e nel rispetto degli obblighi previsti dalla regolamentazione di settore.

Possibilità di
avvalersi di
punti di
accettazione e
consegna di
soggetti terzi

In relazione a tale possibilità viene previsto in capo a **Poste l'obbligo di comunicazione preventiva, al Ministero e all'AGCOM, dei servizi universali resi disponibili presso i punti di soggetti terzi** e di **trasmissione degli schemi contrattuali** relativi ai rapporti con questi ultimi, nonché l'obbligo di comunicare ad entrambe le Amministrazioni:

e relativi obblighi
di
comunicazione

i) entro tre mesi prima della data dell'apertura di punti di accettazione e consegna di soggetti terzi, la **pianificazione delle attività** tese a garantire con chiarezza l'**ambito delle responsabilità** anche rispetto agli utenti;

ii) l'**elenco aggiornato dei punti di accettazione e consegna** utilizzati, da aggiornare con cadenza bimestrale.

Relativamente allo **svolgimento di ulteriori servizi strumentali rispetto ai servizi universali** oggetto di affidamento, il Contratto prevede che **Poste possa avvalersi di altri soggetti**, nel rispetto della normativa applicabile, ferma restando la responsabilità in capo alla Società dell'adempimento degli obblighi inerenti all'affidamento del servizio universale.

Servizi
strumentali

Si prevede l'obbligo per Poste di **fornire annualmente all'Autorità e al Ministero le informazioni sugli affidamenti effettuati**, con esclusione dei servizi accessori alla fornitura di beni, e il resoconto delle attività svolte, segnalando tempestivamente ogni eventuale elemento che possa incidere sull'adempimento degli obblighi di fornitura del servizio postale universale, nonché le motivazioni sugli eventuali ritardi verificatisi nel corso dell'anno, con particolare riferimento a eventuali casi di risoluzione per inadempimento contrattuale.

Relativamente alla **sostenibilità del servizio universale rispetto alle risorse disponibili**, il **comma 6 dell'articolo 2 conferma** che Poste effettui il **servizio di raccolta e recapito degli invii** rientranti nel servizio universale **a giorni alterni** nei termini e con le **tempistiche e le modalità previste dall'AGCOM** e negli ambiti territoriali ivi individuati.

Raccolta e
recapito a giorni
alterni

Il **comma 5 dell'articolo 2** prevede che **Poste trasmetta annualmente all'AGCOM l'elenco degli uffici postali che non garantiscono condizioni di**

equilibrio economico nella gestione del servizio postale universale, unitamente allo stato di avanzamento del **piano di intervento**, che reca la quantificazione dei minori costi e della diminuzione degli oneri di servizio universale resi disponibili dalla razionalizzazione, e ai relativi **criteri per la progressiva razionalizzazione della loro gestione**.

Equilibrio economico e razionalizzazione degli uffici postali

Per quanto riguarda la **rete degli uffici postali**, il **comma 7** prevede che **Poste possa ridefinire la propria articolazione di base del servizio secondo parametri più economici, valutando con le autorità locali** una eventuale presenza più efficace rispetto all'evoluzione della domanda di servizi nelle singole aree territoriali, anche tenendo conto dei relativi oneri.

Si stabilisce inoltre che l'**apertura degli uffici postali** (di cui all'articolo 2, comma 1, lett. c), del decreto ministeriale 28 giugno 2007 e all'articolo 2, comma 5, del decreto ministeriale 7 ottobre 2008) sia **di tre giorni e 18 ore settimanali**, mentre quella relativa agli uffici di cui all'articolo 4 della delibera dell'Autorità n. 342/14/CONS (uffici postali presidio unico di Comuni con popolazione residente inferiore a 500 abitanti ove sia presente entro 3 km un ufficio limitrofo aperto almeno tre giorni a settimana), sia di due giorni e 12 ore settimanali.

Orari di apertura degli uffici postali

Con riferimento ai **compiti** e agli **obblighi della Società**, l'**articolo 3** conferma gli obblighi della Società nei confronti dell'utenza e delle istituzioni a rendere conoscibili e ad aggiornare periodicamente le condizioni generali dei servizi e la carta della qualità e si introduce la **pubblicazione sul sito web delle informazioni utili**. Si prevede inoltre che, sulla base della separazione contabile certificata, **Poste trasmetta all'AGCOM**, entro il mese di giugno di ogni anno, la **quantificazione dell'onere di servizio universale sostenuto** nel corso del precedente esercizio, contestualmente a una previsione degli oneri relativi all'esercizio di competenza. Tale trasmissione è accompagnata da una relazione che illustra le dinamiche sottostanti all'andamento dell'onere.

Obblighi di Poste Italiane

La **Società trasmette inoltre all'Autorità con cadenza semestrale**, e comunque entro i due mesi successivi alla scadenza del semestre di riferimento, i **risultati di qualità conseguiti** nei servizi inclusi nel servizio universale non sottoposti al monitoraggio periodico a campione.

Gli **standard di qualità dei servizi universali**, i metodi di misurazione e i risultati raggiunti sono **resi pubblici sul sito web della Società**, secondo le caratteristiche e le modalità definite dall'AGCOM. È inoltre previsto l'impegno di Poste per l'attuazione delle **procedure di reclamo e di conciliazione a favore degli utenti** ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 261 del 1999 e della delibera dell'AGCOM n. 109/25/CONS con particolare riguardo ai rimborsi, agli indennizzi nonché agli obblighi di reportistica.

Standard qualitativi del servizio

Per quanto concerne i **servizi al cittadino, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni**, all'**articolo 5** del nuovo Contratto, a differenza del precedente Contratto 2020-2024, **non viene più indicato** che il medesimo disciplini altresì la **prestazione di altri servizi utili a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni**, mediante l'utilizzo dell'infrastruttura postale della Società.

Altri servizi al cittadino, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni

Si tratta dei **servizi non rientranti nel servizio postale universale** i quali, secondo l'**articolo 5**, **potranno essere offerti tramite la piattaforma Polis, sulla base di specifiche convenzioni con le pubbliche amministrazioni interessate**, e tenuto conto del parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato formulato nella seduta del 27 novembre 2019, nel quale si sostiene che il contratto dovrebbe disciplinare esclusivamente il servizio postale universale. L'**articolo 5** prevede in tal senso che il Ministero e la Società promuovono, sulla base di specifiche convenzioni, lo sviluppo di servizi diffusi attraverso la piattaforma realizzata nell'ambito del progetto "**Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale**", di cui al decreto-legge 59/2021.

Il Progetto Polis

Si ricorda in proposito che il **MIMIT** e **Poste Italiane**, in base all'art. 1, comma 2, lettera f), del decreto- legge 6 maggio 2021, n. 59 e del relativo decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021, sono individuati rispettivamente come "soggetto proponente" e "soggetto attuatore" del **Progetto Polis**, "finalizzato a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale in relazione ai piccoli centri urbani e nelle aree interne del Paese, contribuendo al loro rilancio attraverso, anzitutto, la realizzazione di uno **sportello unico** di prossimità che assicuri ai cittadini residenti nei comuni più piccoli la possibilità di fruire di tutti i servizi pubblici, in modalità digitale, per il tramite di un unico punto di accesso alla piattaforma di servizio multicanale di Poste Italiane".

L'articolo 38, comma 1, del decreto- legge n. 50/2022 ha poi stabilito che il MIMIT, in qualità di amministrazione titolare del Progetto **Polis**, limitatamente alle modalità di erogazione dei servizi digitali, **stipuli con le pubbliche amministrazioni convenzioni a titolo gratuito per rendere**

accessibili i servizi di competenza delle amministrazioni medesime per il tramite di uno «sportello unico» di prossimità nel territorio dei comuni con popolazione inferiore a quindicimila abitanti, affidando l'erogazione dei servizi al soggetto attuatore, il quale utilizza, a tal fine, la propria infrastruttura tecnologica e territoriale.

L'**articolo 7** disciplina l'emissione di carte valori postali e la **filatelia**.

L'**articolo 8** prevede che Poste osservi gli **obblighi internazionali** nei rapporti con enti omologhi di altri Paesi, nonché reca i criteri di ripartizione delle spese di partecipazione all'Unione Postale Universale (UPU).

L'**articolo 9** reca gli **obblighi informativi** nei confronti dell'AGCOM e degli utenti con la pubblicazione sul proprio sito web, delle informazioni relative al servizio postale universale.

L'**articolo 10** reca le **sanzioni** che vengono **rafforzate, nella misura** da quindicimila a [Sanzioni](#) cinquecentomila euro, in caso di violazioni degli obblighi connessi all'espletamento del servizio universale.

Senato: Dossier n. 678

Camera: n. 396

14 aprile 2026

Senato	Servizio Studi del Senato	Studi1@senato.it - 066706-2451	✉ SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Trasporti	st_trasporti@camera.it - 066760-2614	✉ CD_trasporti

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.
TR0236